

L'ospedale è ancora invaso dalle barelle e i dirigenti chiedono al 118 di ridurre al minimo gli accessi dirottando i pazienti in altre strutture

Cardarelli di nuovo in affanno E per i disabili pasticcio visite

Prenotazioni online negate per le cure domiciliari: negli ambulatori è caos **DISAGI SENZA FINE**

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Le soluzioni definitive ai problemi della sanità campana non arrivano mai. All'interno degli ospedali l'emergenza è diventata la normalità e i disagi per i pazienti una routine che sanno di dover inevitabilmente affrontare. Al Cardarelli, ancora una volta, la direzione generale è stata costretta a chiedere al comparto sanitario regionale di allenare la pressione sull'ospeda-

le. Troppe barelle, troppi pazienti, nell'area del pronto soccorso. Ogni spazio è occupato. E per questo con una nota ufficiale, i dirigenti dell'ospedale hanno chiesto di dirottare il più possibile i pazienti verso altre strutture di assistenza. Una comunicazione ormai rituale, frequentissima. Nulla di strutturale cambia. L'impegno del nuovo management si spera possa fare la differenza già nei prossimi mesi. Ma al momento l'impresa sembra titanica. E l'emergenza non si limita certo al Cardarelli. Ieri su queste colonne abbiamo raccontato del rischio di chiusura

per il San Giovanni Bosco. E con un nuovo nosocomio che chiude i battenti sembra ancora più complesso ipotizzare un allentamento della pressione sull'ospedale collinare. I disagi, però, sono davvero su tutta la linea, riguardano chi ha bisogno del pronto soccorso ma anche coloro che hanno necessità di prenotare una semplice visita medica. Il sistema messo a punto della Regione Campania, infatti, presenta una clamorosa falla. La piattaforma Sinfonia, attraverso la quale è possibile accedere al Cup e all'interno sistema di prenotazione consente serenamente di fissare un appuntamento (anche se le liste d'attesa sono uno strazio, l'ennesimo). Questo per chiunque si debba recare in un ospedale, in un ambulatorio, in un centro che fa parte della piattaforma. Non è possibile, però, prenotare le visite domiciliari. Chi non può muoversi da casa, quindi, non ha alcuna possibilità di prenotare la visita se non recandosi (e come?) in un ambulatorio e spesso in due luoghi differenti per prenotare e poi per pagare il ticket e consegnare il tut-

to al medico prescelto. Tutti gli altri, invece, compresi coloro che non avrebbero alcun problema a recarsi in qualche ufficio dell'Asl, possono farlo comodamente dal computer o dal cellulare. Un paradosso. Davanti al quale gli operatori, imbarazzati, ogni volta non possono far altro

che allargare le braccia e scuotere il capo. E va aggiunto che recarsi in uno dei centri in cui è possibile prenotare non è poi così agevole. Tutt'altro. Due giorni fa momenti di altissima tensione sono stati vissuti al Loreto Crispi, dove decine di persone inferocite per il blocco dei terminali e per la presenza di un solo operatore in servizio, hanno chiesto a gran voce chiarimenti. Che sono arrivati. Il disagio andava avanti da tre giorni. E non c'è niente che si possa fare. L'incubo continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piattaforma in servizio
per tutti chi ma non può
muoversi da casa si trova
in una situazione paradossale



Peso: 58%